

Primo Piano ▾

Leggi tutti ▶

[Chi siamo](#) [Abbonamenti](#) [Edicola](#) [Registrati](#)



Gli italiani non sono stupidi: lo sappia chi ha nascosto la verità su foibe e golpe bianco
 di [Girolamo Fragalà](#)

Gli italiani non sono più un popolo di santi, di poeti e di navigatori. Per [...]



I tormenti del "giovane" Letta impantanato nella palude dell'incisione
 di [Mario Landolfi](#)

S'annuncia decisiva per Enrico Letta ed il suo governo la settimana che si apre oggi. [...]



Con Biancaneve lesbo si estende la tutela dei diritti...
 di [Antonella Ambrosioni](#)

Venezia non si arrende e difende il diritto di combattere i pregiudizi di ordine sessuale [...]

SECOLO *d'Italia*



Se un uomo non è disposto a correre dei rischi per le proprie idee

- Home
- Politica
- Interni
- Cultura
- Intervista
- Società
- Economia
- Speciali

WSI

Libri della settimana: varia umanità al rione Monti, Chinnici visto dalla figlia, gli eroi letterari, il nuovo romanzo di Jonasson, il pentimento come virtù

di Renato Berio / lun 10 febbraio 2014 / 17:32



Un gigolo che è anche ghost writer. Un immobiliare che sfrutta il mito di Pasolini per gonfiare le quotazioni delle periferie romane. Un importante economista condannato a fare sempre e solo marchette. E poi ereditiere dell'Olgiata, signore

La frase del giorno

«Il governo indiano assicura che nostri Marò non rischiano la pena di morte, ma abbiamo avuto tante volte rassicurazioni prontamente smentite poche ore dopo. Speriamo questa sia la volta buona».

Cit. Gianni Alemanno

[Accedi](#) [Recupera](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di Cortina d'Ampezzo, conduttori televisivi che crollano e risorgono. Sono i protagonisti di un romanzo che, avendo come crocevia il rione Monti di Roma (un tempo covo di prostitute e di briganti, oggi zona *in* della città), racconta le vicende di un gruppo di radical chic al tempo della crisi. (Michele Masneri, *Addio, Monti*, [Minimum Fax](#), pp. 167, euro 14)

Il 29 luglio 1983 la mafia fa esplodere un'autobomba in via Pipitone Federico a Palermo: muoiono il giudice Rocco Chinnici, gli uomini della sua scorta e il portiere dello stabile dove il magistrato viveva insieme alla moglie e ai figli. Rocco Chinnici era da tempo nel mirino. Innovatore e precursore dei tempi, aveva intuito che, per contrastare efficacemente il fenomeno mafioso, era necessario riunire differenti filoni di indagine, comporre tutte le informazioni e le conoscenze che ne derivavano. Dopo decenni di silenzio, Caterina Chinnici, la figlia primogenita – a sua volta giudice, a sua volta impegnata nella lotta alla mafia, a sua volta sotto scorta – sceglie di raccontare la loro vita "di prima", serena nonostante le difficoltà, e la loro vita "dopo". Sceglie di raccontare come lei, i suoi fratelli e la madre abbiano imparato nuovamente a vivere e siano riusciti a decidere di perdonare: l'unico modo per sentirsi degni del messaggio altissimo di un padre e un marito molto amato. (Caterina Chinnici, *È così lieve il tuo bacio sulla fronte*, Mondadori, pp. 129, euro 16,50)

Gli eroi dei romanzi sono spesso diventati eroi nazionali, col compito di rappresentare la comunità tutta all'insegna di un leggendario passato unificante, com'è accaduto a Robin Hood o a d'Artagnan. In Italia, invece, i personaggi letterari si sono sottratti a ogni tentativo di uso iconico e mitizzazione popolare. Eppure tutta la letteratura italiana tra Otto e Novecento è attraversata dalla riflessione sull'eroe e l'eroismo in una prospettiva nazionale. Le candidature non sono certo mancate: da Jacopo Ortis ed Ettore Fieramosca passando per Pinocchio, Gian Burrasca e Metello. Persino Mattia Pascal e Zeno Cosini. Nessuno di loro, però, è approdato allo statuto di eroe patriottico: perché? Perché l'Italia ha una debole storia nazionale o perché i protagonisti letterari del nostro paese hanno saputo resistere a ogni tentazione simbolica? (Stefano Jossa, *Un paese senza eroi*, Laterza, pp. 298, euro 22)

Il 10 giugno 2007, il re e il primo ministro della Svezia scompaiono durante un ricevimento ufficiale al castello reale. Si diffonde la voce che entrambi non si sentissero bene, ma la verità è diversa, e la storia molto più complicata. Tutto ha inizio a Soweto, dove vive Nombeko, una ragazzina particolare che non sa né leggere né scrivere, ma che è molto curiosa e non sta mai ferma. E, soprattutto, ha una confidenza sorprendente e innata abilità con i numeri e le equazioni più complesse. Un piccolo genio che, grazie all'algebra, si trova catapultata dai sobborghi di Johannesburg, nel cuore di un intrigo mondiale, nel centro del mondo, a stretto e pericolosissimo contatto con il re di Svezia e il suo primo ministro. Eccentrici personaggi accompagnano questa piccola analfabeta che sa contare: un disertore americano leggermente matto, due fratelli gemelli che però all'anagrafe sono una sola persona, tre ragazzine cinesi negligenti, una baronessa coltivatrice di patate e, come detto, il re svedese e il primo ministro. Dopo *Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve*, Jonas Jonasson ci racconta una nuova, straordinaria avventura. (Jonas Jonasson, *L'analfabeta che sapeva contare*, Bompiani, pp. 496, euro 19)

Il pentimento non è il semplice rifiuto di ciò che si è stati, ma è la volontà determinata ad essere diversi, a individuare la

OGGI IN Cultura

Con Biancaneve lesbo si estende la tutela dei diritti...

di Antonella Ambrosioni



Venezia non si arrende e difende il diritto di combattere i pregiudizi di ordine sessuale leggendo ai bambini dai 3 ai 6 anni le favole [...]

Nome utente

Password

 Ricordami

Se non hai un account [registrarli qui](#)
[f](#) FACEBOOK [t](#) TWITTER [r](#) RSS



Conflitti & Confini

di Marco Valle
Padania perduta. L'Ultimo atto dell'Umberto



Curaro

di Nello Gatta
Intervista



Lunga vita ai ribelli

di Enrico Marino
Dalla Grecia con orrore



La buona amministrazione

di Gianni Papello
Non solo grandi opere, l'impresa va sostenuta anche con piccoli interventi